

Protagoniste le gomme. La prima giornata del 6° Rally Lana storico è come il gioco delle tre carte: slick, intermedie o da pioggia. Aver azzeccato una sigla di Pirelli, D7 o D5, ha fatto la differenza.

Rebus mattutino

Scelta sbagliata da subito quella del vincitore dello scorso anno, Marco Bianchini: «Intermedia all'anteriore e da asciutto al posteriore ma così la macchina scivolava troppo. Quando poi a Baltigati tutto era asciutto, via le scolpite e dentro a tutta. Poi è tornata l'acqua e ho perso motricità con la vettura che tendeva a far andare via il posteriore». Più che della sua prestazione, Lucio Da Zanche, ex campione italiano delle storiche è non è soddisfatto delle regole. «La colpa è di questo contingimento degli pneumatici. Sono quattordici in tutto il rally e quello che ne risente è la sicurezza». Sicurezza fondamentale per correre sulla Noveis, ripescata dopo anni, che il leader del mattino «Lucky» Battistolli definisce «una vera ps da rally». Fuori gara sulla ps 3, Erik Comas e il navigatore Yannick Roche che escono di strada con la Stratos Zenith El Primero per via di una scelta sbagliata delle quattro coperture che lasciano appiedato e delusissimo il pilota biellese d'adozione, mai all'arrivo di un Lana.

Ribaltone

Il secondo passaggio di Bioglio costringe anche Corrado Pinzano al forfait «perché in una curva sporca a sinistra ci siamo intraversati picchiando il ponte dietro», mentre il leader del Campionato italiano Maurizio Rossi ha corso «anche con un occhio al campionato ma nonostante certe prove fossero complicate c'è soddisfazione».

Ma i guai al Lana sono all'ordine del giorno. Così «Lucky» dopo essere stato a lungo in testa, nella discesa da Noveis verso Ailoche del secondo passaggio, ha bucato uno pneumatico ed è stato costretto a rallentare perdendo di fatto la corsa: «Per noi il Lana è compromesso. Un peccato e se nella seconda tappa ci



FOTO CORRADO MICHELETTI

Ieri la prima tappa, oggi il gran finale

Lana storico, una gara vera In vetta è subito battaglia

Rebus pneumatici, comandano Da Zanche e il padrone di casa Negri

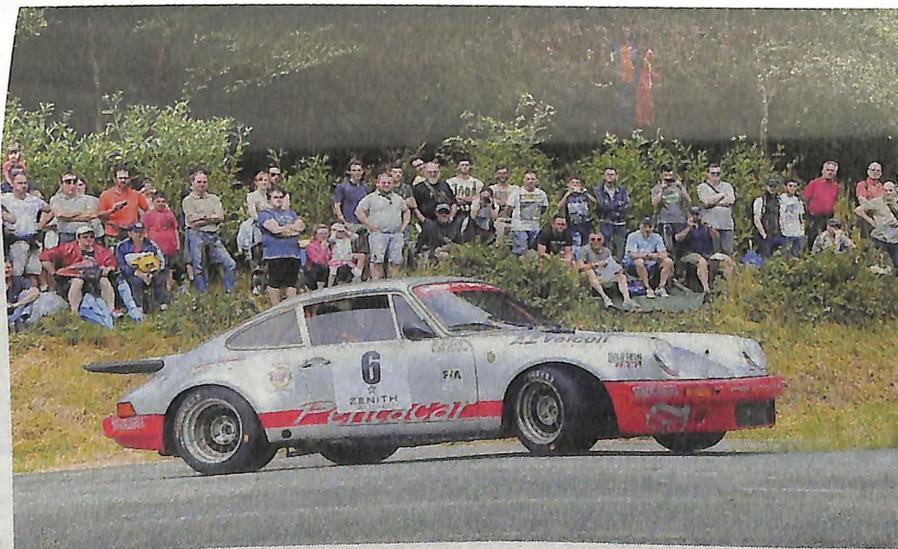


FOTO CORRADO MICHELETTI

Uno-due
In alto la Porsche del biellese Davide Negri, a fianco quella di Da Zanche che guida la prima tappa. Delusione per Comas, uscito di strada con la Stratos

sarà il sole con la Delta non siamo avvantaggiati». In vetta si rinnova il duello di qualche anno fa, fra Da Zanche e Negri. Il primo è al comando ma il pilota di casa non molla e se non fosse stato costretto alle slick nell'ultima prova «il distacco dal battistrada sarebbe ancora più basso, ma lo andrò a prendere» afferma lo stesso Negri. In chiave campionato Rossi risale al terzo posto mentre Bianchini con la 037 non riesce a trovare «il bandolo della matassa». Per tutti i partecipanti, commenta Rossi: «Una corsa difficile e durissima, questo Lana è un rally vero». Oggi ultima tappa con arrivo alle 14 agli «Orsi».

Festa Stratos

L'ultima
passerella



Terza e ultima giornata del primo World Stratos meeting Zenith El Primero, la manifestazione che a Biella Erick Comas e Nicola Salin hanno organizzato in occasione del 40° anniversario dalla conquista del Campionato del mondo rally delle Stratos. Presenti in mattinata gli eroi italiani di quell'epopea come Sandro Munari, Cesare Fiorio Daniele Audetto, Mauro Pregliasco, l'unico a salire in vettura e guidare una delle vetture dei collezionisti, hanno ammirato il colpo d'occhio nel cuore rinnovato di Biella.

«Sono tutti tornati a casa - racconta Nicola Salin - molto contenti di quanto abbiamo saputo offrire e peccato per la pioggia che ha dato fastidio solo al raduno di Bielmonte a metà giornata».

Questa mattina dopo la colazione, con i biellesi che potranno ancora girovagare tra le Lancia, la partenza per l'ultimo giorno nel Biellese. Un giro più contenuto del precedente per portarsi alle 11,45 ancora in coda al Lana e transitare per la gioia del pubblico alla ps di Campore. Poi il pranzo e infine la passerella al centro gli Orsi alle 14.

[F. CO.]